Giovedì 5 Giugno 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 133

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA STORIA DEI NOSTRI DIRIGIBILI DURANTE LA CAMPAGNA LIBICA

Roma, 4. — Come è noto l'altro iorno a Bosco Mantico si è svolta a bella patriottica cerimonia per la nsegna della bandiera al dirigibile 5. Hanno partecipato alla festa l'ammiraglio Cagni e l'on. Montù. L'on. ontù ha pronunciato un notevole diorso del quale ha voluto *felicemente* evocare la pagina scritta dai nostri iatori durante la campagna libica, ecialmente nel primo tempestoso peodo guerresco.

Riproduciamo ben volentieri le pale dell'on. Montù in proposito. E' a pagina di storia che torna ad ore della patria.

L'on Montù ha detto:

«Ricordiamo brevemente la storia i nostri dirigibili: il 20 novembre 11 il comandante Scelsi riceve orne di trasportare a Tripoli i dirigili P. 2 e P. 3, che in quell'epoca si ovavano a Brindisi e dove fin dal ttembre fanno servizio di vigilanti lla costa Adriatica e Jonica. L'ordine ene eseguito con la massima rapità consentita dalle circostanze e a ripoli si inizia alacremente l'impianto gli «hangars». Ma quando quasi tto è pronto una terribile bufera batte e spianta ogni cosa! Pazientente giorno per giorno si ricomincia lavoro ed il 5 marzo finalmente le e aeronavi volano insieme per la ima volta sul suolo africano. Da alra e fino all'Ottobre il P. 2 ed il P. compiono oltre 100 voli, rendendo gualati servizi preziosi di esplorazione di combattimento. Dapprima si affida ro l'incarico di esplorare la zona di rgaresc, Fonduc el Tocar, Foduc gua, Suan Ben Aden: poi a poco a co il campo della loro azione si allarga a Zavia, a Zanzur, a Zuara, a edgaline, a Buchemez ed è durante volo su Zuara che si verificò il più rammatico episodio di guerra dei dirigibili. Il P. 3 sceso in mare per riirsi dopo 6 ore di volo, è assalito a una violenta raffica proprio mentre a per sollevarsi e viene sospinto *erso* la costa, d'onde folti gruppi di mici lo fanno segno ai micidiali loro lpi. Vinto questo terribile frangente, pratutto per la freddezza dell'equiaggio, i due dirigibili dovranno poi uperare altri pericoli ed ostacoli gra-, ma riusciranno a svolgere intera *loro opera* ed il loro compito.

E' il dirigibile che davanti a Zavia, a il palmento ed il mare, rileva erfettamente e fotografa una *serie* di pere difensive ottimamente disegnate costruite incomparabilmente superiori le difese rudimentali apprestate dal emico davanti a Zanzur: ed il coando del corpo di spedizione basa teramente sulle informazioni degli reonauti il suo piano d'attacco perttamente riuscito contro la cittadella urco-araba. E' il dirigibile che fra anzur e Zavia rileva lo sviluppo de la rada carovaniera e le caratteristiche inute, minuscole oasi, disseminate ungo la costa. E' il dirigibile che orta informazioni esatte sulle difese i Regdaline e di Zuara e ne permette a sollecita conquista.

Dall'alto della sua navicella il pilota i un dirigibile in missione guerresca eve compiere un lavoro enorme; eve tenere la rotta, guardare i movienti dell'altra aereonave, studiare il erreno sottoposto, compilare gli schizzi, otografie, cinematografare e quasi ontemporaneamente, se è necessario, rendere una bomba dal cofano, regoare una spoletta, lanciarla, seguirla no allo scoppio, seguirne i risultati. E' così che si entra nella seconda funone di vero combattimento che, per ra soltanto, può dirsi proficuo s'è atto dai dirigibili. Il lancio delle ombe effettuato dai dirigibili ebbe ffettivamente un esito soddisfacente assolutamente superiore a quello otenuto con il lancio degli aereoplani: n dai primi giorni si adottò una poletta speciale che regolava lo scoppio a tempo, facendo esplodere il proettile prima che urtasse il terreno, ad altezza voluta con uno shrapnel; così i spiega come le nostre aereonavi seminassero il terrore e la morte specialmente su Zavia, che provò più duramente gli effetti del bombardamento dall'alto.

Splendido successo ebbe poi, in varie occasioni l'azione combinata fra il dirigibile e l'artiglieria, di cui si ebbe un magnifico esempio il 29 marzo allorchè il P. 2 navigando verso Zanzur, buttò delle bombe sugli accampamenti turco-arabi costringendoli a rifugiarsi sulle colline delle Tre Palme. Allora l'aereonave segnalò lo spostamento alla batteria di Suni che cominciò a mitragliarli per modo che i nemici, presi fra questi due fuochi, furono letteralmente distrutti. Tali azioni combinate si ripeterono altre volte con risultati forse meno completi ma certo sempre notevoli.

Riassumendo si può dire che il P. 2 e il P. 3, giunti sul teatro della guerra troppo tardi — purtroppo per una erratissima ostilità preconcetta — entrati in servizio — per circostanze sfavorevoli — solo nel marzo, e costretti più tardi e per qualche tempo ad una forzata inazione, poterono tuttavia compiere oltre 100 voli rilevando il terreno per un raggio di oltre 200 chilometri, indicando esattamente le strade, le coste, le difese, gli accampamenti nemici, in modo esauriente tale da fornire elementi di giudizio sicuri ai comandanti delle operazioni. Mediamente calcolando in quattro ore la durata di un viaggio, ed una velocità oraria di 45 chilometri ne risulta che il P. 2 e il P. 3 hanno complessivamente volato per oltre 10.000 km. mentre il numero delle bombe proficuamente lanciate ascende a parecchie centinaia.

Anche l'I bis prestò utile servizio in Africa a Bengasi compiendo parecchi voli di cui alcuni caratteristici e riuscitissimi.

Notizie dal Friuli

da Tolmezzo

Borghello condannato

E' terminato ieri avanti il nostro tribunale il processo a carico del fotografo Gioachino Borghello di Pontebba imputato di falso in cambiali.

Costui da parecchio tempo si trovava a Pontebba dove esercìva un cinematografo ed uno studio fotografico. Ma gli affari gli andarono male, tanto che egli per far fronte agli impegni assunti si lasciò andare a falsificare la firma del sig. cav. Englaro su effetti che vennero scontati presso uno scontista di *Gemona*.

Il Borghello riuscitagli questo primo colpo, ne tentò un secondo, ma lo scontista insospettito richiese spiegazioni al presunto avallante e così il falso si scoperse.

Il Borghello fu in seguito] arrestato ad Udine all'Albergo Nazionale dove si era recato.

Il processo iniziatosi la settimana scorsa si chiuse ieri. Il P. M. avv. Zamparo richiese la condanna dell'imputato a 6 anni 6 mesi e 22 giorni di carcere: l'avv. Bertacioli, su conforme conclusione del perito psichiatra dr. Volpi, sostenne la semi infermità mentale.

Il Tribunale lo condannò a 2 anni 1 mese e 10 giorni di reclusione.

Un bosco incendiato

5. — Ieri mattina si sviluppò nel bosco comunale sovrastante la Galleria del Sasso tagliato un incendio che in breve prese proporzioni allarmanti.

Sul posto si recò il sottotenente dei carabinieri sig. Attilio Silves, il quale prese tutte le disposizioni del caso. All'opera di circoscrizione e di spegnimento furono adibiti tutti i Carabinieri disponibili, un drappello di soldati del genio, e numerosi popolani.

Ignoransi le cause ed i danni dell'incendio.

Un trasloco

Con recente provvedimento il maresciallo dei carabinieri sig. Gaspare Simonetto è stato trasferito al comando della stazione di S. Bonifaccio (Verona).

Al sig. Simonetto, che aveva saputo farsi amare e stimare, i nostri auguri.

da Cividale

La commissione d'igiene

Ieri l'altro la commissione di igiene ha iniziato i suoi lavori facendo anche dei sopraluoghi.

da Tarcento

Candolini sindaco

Si è riunito ieri il nostro Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco.

Non intervennero alla seduta i consiglieri G. Mosca G. Manzoni e G. Vianello altri i due dimissionari cav. Serafini e cav. Vincenzo Angeli.

Con voti 12 venne eletto sindaco, il clericalissimo avv. Candolini, un voto andò al consigliere Pividori e 2 schede furono bianche.

da Maniago

Il nuovo orario degli automobili

Col nove corrente verranno praticate nell'orario del servizio automobilistico le modificazioni seguenti:

Partenze da Pordenone:

1. corsa — invariata.
2. corsa — invariata.
3. corsa — alle ore 15 — (in luogo delle 15.30).
4. corsa alle ore 19.30 — (in luogo delle 19).

Partenze da Maniago:

1. corsa ore 5 40 (in luogo delle 6)
2. corsa — invariata.
3. corsa — invariata.
4. corsa — ore 17.30 (in luogo delle 18).

da Codroipo

Evade di nuovo

Il cavalleggero Castelli Francesco arrestato giorni fa a Codroipo per furto, fuggito dalla prigione mediante rottura dell'inferriata della finestra fu arrestato a Manerbio (Brescia) mentre stava trattando la vendita di una bicicletta E' riuscito di nuovo a fuggire dalla camera] di sicurezza dove era stato rinchiuso ed è nuovamente scomparso.

da S. Pietro al Natis.

Le condizioni del tenente Pilosio

Ieri il tenente Pilosio venne visitato dai dr. Grassi, Biondi e Brusadola i quali dopo non lungo esame gli riscontrarono oltre a numerose ferite alla faccia ed alla testa, la frattura del piede destro al punto di articolazione e ne consigliarono il trasporto all'ospedale militare di Udine.

Il ferito, che non ha perduto per nulla il suo buon umore e la sua calma, venne infatti ieri trasportato nella vostra città.

da San Vito al Tagliam.

Il Consiglio dell'Operaia.

Si è riunito ieri il Consiglio della nostra Società Operaia.

Venne deliberato di aderire in qualità di socio alla Sezione friulana della Società Umanitaria contribuendovi con una quota annua di lire 10.

Pur accordando al Comitato dei festeggiamenti per la inaugurazione della Motta San Vito l'appoggio morale, non credette opportuno invece di concorrere finanziariamente; venne accolta la domanda di un socio anziano per esonero della quota sociale.

Accettarono parecchi nuovi soci.

da Barcis

Duplice Festa

Sin dal mattino per tempo una domenica *movimentata*. Il Municipio sembra una capanna od uno sfondo d'un grande orto botanico.

Alle 8 le scolaresche, partendo da un punto fissato, entrano nel centro del paese cantando inni patriottici, si allineano nel vasto piazzale del Municipio, dove subito dopo per altra parte ed al suono della marcia reale prende posto la musica, diretta dall'amico di tutti don Giuseppe Nonis.

In Municipio s'adunano intanto pel vermouth d'onore accolti gentilmente dal sindaco Emilio Gasparini, con quella democratica gentilezza che lo distingue, tutti gli impiegati comunali, la Società operaia di M. S. rappresentata dal presidente Osvaldo Tinor col suo segretario Malattia Luigi e dai consiglieri Arturo Zambon, il cassiere del forno sociale ed assessore Pietro Fabbro portabandiera, il cap. M. Verno del Genio Militare, guardie forestali, ricevitore postale Cornelio Corradi, ed *altri*.

Alle 8 3,4 il direttore Braghirolli con breve dire presenta la nuova bandiera che viene battezzata con la bottiglia di champagne: e matrina n'è la maestra signorina Margherita Gasparis.

Prende per primo la parola il maestro G. Masutti, il quale parla specialmente dello statuto, lo illustra storicamente, ed è meritamente applaudito.

Applauditissimo parla pure il sig. E. Braghirolli illustrando la ricorrenza patriottica.

Infine il sindaco con un nobile discorso riceve in consegna la nuova bandiera dal direttore Scol Barghirolli e promettendo di conservare]come santa memoria quella del 66; assicura che farà rispettare quella nuova. E' applaudito tanto, come lo è il consigliere Malattia che ringrazia a nome del Comune tutti quanti sono intervenuti alla geniale festa, non omettendo un *riverente* saluto ai caduti della Libia ed un evviva al Sovrano.

Quindi ha luogo la refezione ai 260 bambini delle *scuole* serviti amorevolmente dagli assessori, G. Berolo e Silvio Paulon, nonchè da simpatici camerieri d'occasione: Angelo Boz, il portalettere, Monte Corradini, Angelo Malattia, Angelo Paron e dall'infaticabile cursore Gaspardis.

Alla sera dalle 7 alle 10, mentre la musica suonava e bene sul piazzale del Municipio, illuminato a giorno ebbe luogo un *cordiale* banchetto.

La festa non poteva riuscire più spontanea e simpatica tanto da sembrare tenuta non in un paese di montagna, ma in un'amena stazione climatica, e di ciò va data lode al Comitato, che era così composto: Sindaco Gasparini, Domenico Malattia, direttore Braghirolli, M.o Masutti ed Angelo Boz fu Giorgio.

da Spilimbergo

Fugge dal manicomio

Alcuni mesi fa certo Chivilò Antonio d'anni 45 venne internato nel manicomio di S. Daniele.

Il poveretto affetto da una pericolosa forma di pazzia aveva appiccato il fuoco al magazzino della ditta De Marco presso cui era occupato.

L'altro ieri riuscì ad evadere dal manicomio di S. Daniele e comparve a casa sua. Ma quivi era atteso da un infermiere e dai carabinieri che lo ripresero e lo riportarono al Pio Luogo.

da Azzano

Pel miglioramento bovino

Ad iniziativa del co. Giovanni di Frattina ha avuto qui luogo un convegno di allevatori pel miglioramento del *bestiame bigio*.

Sono presenti l'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori ed il titolare della cattedra di S. Vito dott. Marchettano. Presenziò anche l'on. Rota.

Venne discusso ed approvata la costituzione d'un sindacato zootecnico pel bestiame *bigio* di razza alpina del Friuli occidentale.

Esso si propone il miglioramento della razza bigia col rafforzare in essa le attitudini predominanti del del lavoro e del latte ed imprimendogli quel grado di precocità che può essere compatibile con le *altre* due funzioni, ricorrendo all'uso di tori adatti ed a tutti gli altri mezzi diretti ed indiretti che l'esperienza suggerisce.

da Pordenone

L'Unione Ciclistica

L'Unione Ciclistica Pordenonese è convocata in assemblea generale straordinaria per giovedì p. v. 5, alle ore 20.45 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda, onde trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del presidente.
2. Approvazione del resoconto sociale a *tutt'oggi*.
3. Proposta sul nuovo indirizzo della società.

da Tricesimo

L'acquedotto del Cornappo

L'ingegner Moisè Schiavi ha depositato in Prefettura il progetto per l'acquedotto del Cornappo che servirà i comuni di Tricesimo, Segnacco e Cassacco riuniti *in consorzio*.

Le acque scaturiranno sul Montemaggiore e sul Langovizza da 5 sorgenti che saranno protette da briglie o traverse in muratura e da uno spesso stratto di materiale minuto, e riparo da qualsiasi danno anche durante le pioggie torrenziali.

Il progetto prevede una distribuzione media di 20 litri al minuto secondo, le condutture saranno capaci della portata complessiva di 33 litri al minuto secondo.

Per i casi di inevitabile interruzione da parte delle condotte si provvederà a quattro serbatoi, a Segnacco, Cassacco, Tricesimo e Felettano.

Il costo complessivo dell'opera è preventivato in lire 581.600.

I GRANDI PROBLEMI SOCIALI

LA PERLA DELLE CAMERIERE

La signora Tumivieni Aconsolar (Aconsolar dal marito, oriundo spagnolo) era alla vigilia della disperazione.

Aveva cambiato tre cameriere in meno di quindici giorni, e ora si trovava senza personale di servizio, perchè le riusciva impossibile trovare la fantesca ideale, la fantesca che facesse al proprio caso, che le convenisse come uno scarpino fabbricato su misura.

Aveva incaricato tutte le amiche, intime o no, perchè si dessero attorno a *procurarle* una cameriera, ma invano. Aveva parlato alla portinaia, alla venditrice di uova che due volte la settimana veniva «dal paese», ma non aveva conchiuso nulla. Non già che cameriere non ve ne fossero addirittura, ma le loro pretese erano *inaudite*: questa esigeva trenta lire mensili e un giorno di libertà alla settimana; quell'altra, pur contentandosi di condizioni *più lievi*, non intendeva fare il bucato. Una terza, come aveva sentito che in casa v'erano due bambini in tenera età era scappata *inorridita*: una quinta volle vedere prima la stanzetta ove doveva dormire, e poichè la camera prendeva aria da una finestra munita d'inferriata, disse che le sarebbe sembrato di essere in carcere, e se n'era andata.

La signora si metteva le mani nei cappelli dalla disperazione. E' vero che alla mattina di buon'ora la figlia della guardaporta veniva a scopare le stanze, a *rifare* i letti e *rigovernare* un po' piatti e le stoviglie. Ma ciò era un aiuto irrisorio. La signora Tumivieni, (Aconsolar dal marito, oriundo spagnuolo) non aveva più il tempo di fare le tre o quattr'ore di maldicenza quotidiana con le amiche, non era più libera di uscire nel pomeriggio a prendere un po' di polvere per le nostre vie.....

— Proviamo un po', — aveva consigliato *timidamente* il signor Aconsolar, l'oriundo spagnuolo — le offerte della quarta pagina del giornale; vedi: «cameriera fiorentina.,» avvisi economici ce ne sono.

Ma la moglie gli si era rivolta come una iena:

Sì, la cameriera fiorentina! Ora la cameriera fiorentina ti mancava, di quelle che vanno per via saltellando e sorridendo e scherzando con tutti! Scrivetelo in testa, fino a che io camperò, cameriere di questo genere in mia casa non ne entreranno.

Il signor Aconsolar si strinse nelle spalle rassegnato, e abbandonò la signora alla sua ira inutile.

×

Ma perchè mai quella brava donna della signora Tumivieni, si trovava in quel duro frangente di non aver persona di servizio, dopo aver avuto la fortuna di trovarne ben tre *nel corso* di quindici giorni.

Come mai nessuna delle tre si era accomodata in quella famiglia di agiati borghesi, ove, malgrado il caro vivere, si mangiava carne quasi tutti i giorni, e alla domenica non mancava il dolce per i bambini, diceva la signora, a giustificazione del suo innocente peccato mortale di gola?

Ecco qua: la signora Tumivieni era senza dubbio un'ottima signora, che andava a messa tutte le domeniche, e *manifestava un vero timor di Dio*, astenendosi da tutti i grossi peccati, che il Signore nella sua infinita bontà ha proibito. Così la signora si sarebbe guardata bene di uccidere, di rubare, di commettere adulterio, e così via. Era veramente una brava persona. Ma vedete... il suo carattere non si confaceva del tutto con quello delle cameriere, che, diventando ogni giorno più scarse, aumentavano le loro pretese.

Verso le quattro o le cinque del mattino la signora rivoltandosi sul capezzale *per schiacciare* l'ultimo sonnellino, mentre il marito russava ancora profondamente, non mancava di appoggiare il dito sul bottone del campanello elettrico, e mantenervelo a lungo. A quel segnale la cameriera doveva levarsi, e cominciare a lavorare anche quando non v'era nulla da fare. Talvolta la signora superando la mattutina pigrizia, trovava la forza di infilarsi le ciabate e andava in camicia sin nello stanzino della cameriera, per verificare se questa si fosse realmente alzata. Quando poi la cameriera, levata di buon mattino, non trovava da lavorare, erano rimproveri severissimi, poichè diceva la signora una buona fantesca deve escogitare lei il lavoro, deve trovarlo!

Ma vi era un'altra idea fissa che si era impadronita della mente di quella brava signora, che, timorosa dei comandamenti di Dio non uccideva, non rubava, non commetteva adulterio... Ogni nuova cameriera che le veniva in casa riceveva come benvenuto l'ordine di ripulire tutti i vetri delle finestre e dare una buona lucidatura al letto, colla saponetta chimica dapprima, e poi colla calce vergine. Se anche tale pulizia straordinaria si era fatta due giorni prima, non importava. La nuova cameriera doveva inaugurare così il suo servizio.

La signora aveva per massima il detto *evangelico* che bisogna amare il prossimo come sè stessi, quindi adoperava con tutti una dolcezza di modi che ne facevano la signora più buona e più mite fra tutte le sue conoscenze. D'altro canto però, giustamente gelosa della sua autorità padronale, sapeva ben dare gli ordini alla cameriera col garbo di un cocchiere che frusta il cavallo.

Come *regola*, se la signora Tumivieni chiedeva alla cameriera un bicchiere d'acqua, faceva precedere la sua domanda da un severo rimprovero, che le conservasse l'autorità. Se la doveva incaricare di un qualunque servizio non mancava di aggiungere; — Bada di non sbagliare, stupida! — E' vero per altro che tante volte l'aggettivo «stupida» era sostituito da altro più energico, col quale il rispetto e il timore della fantesca, e l'idea che questa si faceva dell'autorità della padrona, aumentavano.

In quanto ai pasti la signora Tumivieni osserva un'altra regola tradizionale nella sua famiglia. Alla cameriera — ella diceva — bisogna dare anzitutto un buon piatto di pasta. Il resto importa poco. E così è vero che il piatto della fantesca era ricolmo di maccheroni o di spaghetti, sui quali però si vedeva sì e nò qualche briciola di formaggio, così misera che non avrebbe attirato nemmeno il più affamato topolino: ma da altro conto se vi era l'arrosto, alla cameriera toccava *la piccola estremità della* costata un po' d'osso con alcuni tendini che mandavano un buon odore da far svenire, e se vi era il tradizionale braciolone siciliano, alla cameriera toccava una sottile estremità di osso, senza ripieno. In quanto a frutta, la fantesca si satollava con due spicchi arancio o con una nespola del Giappone, con mezza pesca o due noci, secondo le stagioni: il dolce giungeva alla lavapiatti nella quantità di mezzo pasticcino da tre soldi, e il vino nel più piccolo bicchiere, un bicchiere speciale appositamente comprato per la fantesca con abbondante collare e discreta percentuale di acqua domestica oltre quella commerciale messa dal vinattiere!

Il vino puro e in quantità maggiore — diceva la signora, che amava il prossimo suo come se stessa — *fa male alle cameriere*!

Dopo una settimana di tale regime famigliare, dopo sette ed otto giorni di perpetui rimproveri, lamenti, minaccie e parole sconvenienti, la cameriera non ne poteva più, e se ne andava. L'ultima aveva fatto di peggio, aveva rotto la zuppiera grande, che costava dodici lire, e che le era sfuggita improvvisamente di mano. La signora era divenuta giustamente furibonda e la cameriera l'aveva piantata su due piedi.

— Sono tutte «stracchiole!» — aveva conchiuso quella padrona infelice la quale non poteva trovare la fantesca ideale che facesse al suo caso.

⁂

Ora bisogna uscire da quella situazione. La signora Tumivieni non poteva mettere ogni giorno le *mani* all'acqua che si rovinavano.

Ma d'altro canto cameriere non ne ventivano. Pareva quasi che *le* persone di servizio si fossero passata una parola d'ordine, fuggendo quella casa ove vigeva un così paterno regime.

La signora Tumivieni finì col prendere una risoluzione eroica, si cacciò il cappello in capo e corse da un sensale.»

— Signora mia, — disse dopo aver sentito la richiesta e le condizioni della signora, — di questi tempi le cameriere *sono scarse*: se ne vanno tutte in America, perchè non vogliono servire... Ma ritorni verso le quattro, troverà una giovane *che* vuole «impiegarsi»; io non gliela garentisco, perchè non la conosco, l'ho vista ieri per la prima volta, ma mi sembrava una *buona* picciotta».

Non ha pretese, si contenta di quel che lei vorrà...

La signora se ne andò col cuore aperto alla speranza. Alle quattro puntualmente si ripresentava al «catodo» della mezzana.

Vi era infatti una donna tra i venticinque e i trent'anni, un po' malandata, con certi occhi strani, che potevano rivelare l'intelligenza *o l'ebetismo*, indifferentemente.

La signora fece i «patti».

— Io do quindici lire al mese, — *cominciò*, — ma il vitto è buono e completo. Tutto quel che mangiamo noi lo mangiate pure voi.

— Come vuole, — rispose l'altra, mi contento.

— E badate che in casa vi sono due bambini, ai quali bisogna stare molto attenti, e che all'occorenza, quando io esco, bisogna svagare.

— Signora, mi picciono tanto i bambini. — Bene; bisogna *lavare* e stirare, alzarsi la mattina alle cinque.

— Ci sono abituata: bisogna lavorare nella vita.

— Fare la pulizia ai mobili, alle vetrate.

— Sarà contenta di me.

— E in quanto all'uscita, non potrò permettervi che un giorno ogni mese, questa è la regola in casa mia...

— Ma io non esco mai, non ho dove andare...

La signora cominciava credere di aver posto la mano sull'ideale! Guardando l'età della fantesca e il volto che non la esponeva ad alcun pericolo, aggiunse:

— E bisogna pure fare la spesa ogni giorno: voi sapete comprare in piazza?

— Si figuri signora, è la mia specialità: non vi sarà pericolo che mi sbagli, o che porti della roba cattiva.

— Ma questa è una vera perla! — esclamò la signora.

In quel momento, all'improvviso, irruppero nella stanzetta della sensala una guardia di città e due individui indossanti una strana divisa grigia. Senza complimenti essi afferrarono la proposta cameriera per le braccia, la quale non disse verbo.

— Che è? Che succede? — gridarono a un tempo la signora e la «sensala» mentre la gente cominciava ad affollarsi sulla porta.

— Succede questo — rispose la guardia — questa donna è fuggita ieri

dal manicomio e l'abbiamo cercata indarno sinora.

— E' una pazza tranquilla — aggiunse uno degli infermieri che accompagnavano la guardia.

La pazza fu cacciata in vettura. La signora Tumivieni (Aconsolar marito oriundo spagnuolo) cerca ancora una cameriera.

Giacomo Lo Forte

— L'organizzazione industriale negli Stati Uniti del Nord — Impressioni di *viaggio* — E. Valdiserra.

— La Ninfa Egeria — Novella — U. Fieres.

— Vecchie Città ed Edilizia Nuova (con 11 illustrazioni) — Gustavo Giovannoni.

— Renato Fucini nel suo settantesimo compleanno (con ritratto) — Vittorio Fabiani.

— La Delimitazione della frontiera bulgaro-Rumena nel 1878-1879 ed il generale Orero — con documenti inediti — 1. de Benedetti.

— Visitando una Zolfara dell'Agrigentino (con 3 illustrazioni) — Rossana.

— I Nuovi Orizzonti della Biologia — Il Mare e la Vita — Eschilo Della Seta.

— Per il Contratto di Lavoro — Carmello Caristia.

— Notizie Letterarie — Lesca.

— I Contadini Dell'Agro Romano e l'assistenza Ospitaliera — Adolfo Sassi

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Le arance di Modonutti

Il carradore Modonutti Antonio il 13 dicembre scorso portava a Cividale un carro carico di casse d'aranci e fichi secchi.

Giunto a S. Gottardo si fermò all'osteria al Forte condotta di Argentina e Giusto, ma mentre egli stava centellinando un *buon bicchiere* l'ostessa ed alcuni giovani che si trovavano nell'osteria lo svaligiarono di tre quintali circa di aranci.

Il carradore giunto a Cividale s'accorse del furto e corse a denunciarlo.

Il pretore del II.o mandamento per tale furto condannò Giusto Argentina a 3 giorni, Di Lena Ottorino a 5 giorni, Pasqualini Eugenio a 5 giorni, Ciotti Remigio a 3 giorni, Franzolini Angelo 6 giorni, Mineu Giovanni a 6 giorni Fattori Alberto a 6 giorni di carcere col beneficio del perdono.

Contro tale sentenza il Fattori appellò ed ieri comparve avanti il Tribunale assistito dall'avv. Celotti.

Il Tribunale accogliendo l'istanza della difesa lo mandò assolto.

Questioni di confine

Il muratore Bertoli Pietro di Giovanni di S. Gottardo si mise a costruire un porcile in un suo cortile in prossimità del confine della proprietà di certa Conte Natalina fu Giuseppe d'anni 53.

Costei intendendo che il porcile sorgesse nella sua proprietà si oppose vivamente alla costruzione, e ne nacque una vivacissima disputa nella quale il Bertoli si lasciò andare a minacciare la sua confinante.

Per questo atto fu condannato dal Pretore a 25 lire di multa.

Si appellò ed il processo si rifece ieri avanti il Tribunale che confermò la sentenza del Pretore.

Insulta la guardia daziaria

Galiano Luigi di Francesco d'anni 64 domenica scorsa essendo piuttosto bevuto pretendeva di passare fra la passerella tra porta Gemona e Pracchiuso portando delle sedie soggette a dazio.

La guardia Petris si oppose, ma fu insultata e minacciata.

Per tale fatto il Galiano comparve ieri avanti il Tribunale che lo condannò per oltraggio a 25 giorni di reclusione ed a 83 lire di multa col beneficio Ronchetti.

Libri, giornali riviste

GLI ULTIMI VERSI DI ARTURO GRAF

Quantunque da molti mesi gravemente malato, l'illustre poeta e scrittore non cessava di lavorare, essendo il lavoro, secondo la sua concezione pessimistica della vita, l'unico sollievo e compenso del tedium vitae. Il fascicolo 1 o Giugno della «Nuova Antologia» porta appunto tre sue poesie Al volto dell'uomo — Pace! — Ultima Tule.

Esse sono pervase da un senso funereo che sembra quasi un presentimento.

Lo stesso numero della grande rivista tra l'altro contiene:

— La tutela della piccola proprietà — Luigi Luzzatti, deputato.

— Per la biografia di Pietro Grisetti e del generale Rossaroll — lettere inedite — Guido Bustico.

— Armonie e dissonanze — romanzo — (Fine) — Mario Pratesi.

Cronaca Cittadina

La ferrovia Udine-Mortegliano al Senato

Roma 5 — Ieri al Senato, discutendosi il progetto di legge relativo ai *provvedimenti per agevolare lo sviluppo* delle ferrovie e di altri servizi pubblici di trasporto a trazione meccanica, concessi all'industria privata il senatore Tami, friulano, all'articolo 1 domandò se i benefici previsti dalla legge attuale potranno estendersi alla *ferrovia Udine-Mortegliano*.

Sacchi ministro dei Lavori pubblici rispose augurandosi che anche l'Udine-Mortegliano possa godere dei benefici concessi dalla legge attuale.

Il disegno di legge Per la costruzione delle carceri nuove approvato

Roma 4. — Nella seduta di ieri la Camera ha approvato il disegno di legge per l'assegnazione dei fondi straordinari per la costruzione delle carceri nuove di Udine.

La somma assegnata supera il mezzo milione.

Il convegno dei farmacisti Veneti a Padova

Domenica prossima a Padova avrà luogo il Convegno degli ordini dei farmacisti delle Provincie Venete allo scopo di prendere accordi sul regolamento della Legge sulle farmacie testé provata dal Senato.

Alla riunione interverranno il prof, Pietro Spica ed il cav. Carlo Giorgio *membri del Consiglio Superiore di Sa*nità e saranno inviati anche gli allievi di scuola di farmacia.

Pel convegno fu fissato il seguente *programma: Ore 11: Ricevimento dei* colleghi nella sede dell'Ordine (Vicolo Pedrocchi N. 3); vermouth d'onore; costituzione della Presidenza del Convegno — ore 14: Presentazione del Regolamento federale interno degli ordini, e del Regolamento per la Legge sull'esercizio delle farmacie: *discussione* ed eventuali modifiche — ore 18: Banchetto con l'intervento degli onorevoli professori Alessio e Messedaglia.

Le adesioni si ricevono presso la farmacia Conti, Corso del Popolo N. 1, accompagnate dalla quota di lire sei

Regia Scuola Normale

Lezioni pratiche

Le lezioni pratiche pel conseguimento del diploma di abilitazione all'*insegnamento elementare si daranno* alla R. Scuola Normale di Udine, coll'ordine seguente:

16 giugno ore 9 e mezza estrazione del tema — 17 giugno ore 9 e mezza lezione.

I privatisti per essere ammessi alla predetta lezione devono presentare.

1. Domanda in carta bollata da lire 0 60 alla direttrice della Reggia scuola Normale.

2. Diploma di licenza normale.

3 Certificato di compiuto tirocinio, rilasciato del R. Ispettore scolastico.

Campionato studentesco di foot-ball

Ieri alle ore 16 si incontrò al Campo dei giuochi la terza classe della scuola tecnica con il secondo corso del R. Istituto Tecnico.

Vinse il *secondo corso* del R. Istituto tecnico per quattro punti a 3,

Arbitro: Dal Dan Luigi Dell'A. C. U.

Oggi alle ore 16 si incontrerà il III Corso dell'istituto tecnico con il IV corso Istituto.

Contro la caccia abusiva alle quaglie

Parecchi cacciatori della nostra città hanno aderito con entusiasmo alla sottoscrizione iniziatasi in questi giorni per raccogliere la somma occorrente per la distribuzione di premi straordinari di lire 20, da corrispondersi senza ritardo, agli Agenti che eleveranno contravvenzioni nei riguardi:

a) Uso dello Schirel (caccia alla quaglia con rete a mano);

b) Incetta o vendita di quaglie in tempo di divieto.

La somma raccolta è stata depositata nelle mani del Presidente della Commissione Provinciale per la repressione della caccia abusiva al quale dovranno rivolgersi gl' interessati per riscuotere il premio.

Non possiamo che applaudire all'iniziativa e facciamo voti che questo provvedimento, unitamente a quelli emanati dal Circolo Cacciatori e dalla Commissione provinciale, invoglino gli agenti ad esplicare una maggiore attività per colpire i bracconieri che infestano la nostra *Provincia*.

Nuovi servizi automobilistici

Oltre quella di cui ieri dicemmo sono sorte nella nostra *Provincia* altre iniziative per l'istituzione di linee automobilistiche.

Sono state studiate le linee seguenti per le quali i fratelli Puppin di Pordenone hanno avanzato al Ministero la domanda di concessione:

Codroipo, S. Martino, Varmo, Rivignano, Teor, Ronchis, Latisana; Codroipo, Bertiolo, Talmassons, Castions, Gonars, Palmanova; Castions, Mortegliano, Pozzuolo, Udine.

Fra breve si riuniranno i comuni interessati per la costituzione dei consorzi e per la richiesta di sussidi al governo e alla provincia.

Il Metacsile Menarini

.... tanto per uso internos che per uso podermico è prescritto dall maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto *nelle anemie negli* esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Il telefono del Paese porta il N 2 *11*

Consiglio Sanitario Provinciale

Si è riunito ieri il Consiglio sanitario provinciale.

Il comm. Luzzatto nell'aprire la seduta del Consiglio provinciale presentò al Consiglio stesso con lusinghiere parole il nuovo medico provinciale dott Alessandro Baiardo.

Il dott. Ebhart, il cav. Serafini e il dott. Dalan, diedero il benvenuto al distinto funzionario e mandarono pure un saluto al cessato *medico prov.* dott. Frattini.

Il dott. Baiarda rispose alle cortesi parole del Prefetto e dei membri del Consiglio ringraziando e dichiarando che confidava nella valida cooperazione di ciascuno dei membri del Consiglio.

Quindi il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Capitolato medici di Ragogna, Bruguera, Savogna, Budoia, Precenicco, Morsano, San Daniele, Latisana, Ovaro — Esprime parere favorevole alla approvazione.

Id. id. di *Ciseriis* esprime parere contrario alla domanda di aumento stipendio facendo voti per la costituz. coattiva del consorzio Ciseriis Lusevera.

Capitolato ostetrico di Pozzuolo, di Marano — esprime parere favorevole alla approvazione.

Consorzio medico Artegna-Montenars. — Esprime parere favorevole alla costituzione d'ufficio.

Consorzio medico Carlino-Marano. — Esprime parere favorevole alla convenzione regolatrice.

Regolamento d'igiene di Treppo Grande, di Budoia, di Latisana — Esprime parere favorevole.

Cimiteri. — Sopraluogo di Commissione Sanitaria. Proposte per lavori di ampliamento nei comuni di Ciseriis per Zomeais, di Fanna, di Tolmezzo per Caneva, di Resiutta per ampliamento di una cappella privata. Esprime parere favorevole.

Prata di Pordenone. Mutuo per pozzi artesiani. Esprime parere favorevole.

Gemona. — Acquedotto di Ospedaletto. Esprime parere favorevole.

S. Daniele. Ospitale. Regolamento interno Approva — Pordenone. Ospitale. Organico con due medici, esprime parere favorevole, plaude all'opera del commissario e fa voti che la pianta sia completata con regolari concorsi.

— Esprime pure avviso favorevole per la approvazione delle seguenti proposte:

a) Deroga all'art. 7 legge sul lavoro donne e fanciulli nella stagione dei bachi.

b) Elenco dei comuni dichiarati colpiti dalla pellagra pel 1913.

c) Tariffa per denaturazione maiz.

— Prende atto delle proposte del cav. *Serafini per il riordinamento del* servizio farmaceutico.

— Servizio veterinario — Consorzi Da parere favorevole per l'approvazione del proposto consorzio di Latisana, idem di Sacile, idem di Palmanova.

— Esprime parere favor. per la dichiarazione di obbligatorietà del servizio veterinario nel comune di Meretto di Tomba, di Lestizza, di Pasian Schiavonesco, di Remanzacco.

Da parere favorevole per la convenzione regolatrice e capitolato del consorzio veterinario di Pavia, di Udine, idem Pasiano.

Da parere favorevole per il distacco del consorzio veterinario di S. Daniele del Comune di Fagagna ed eventualmente anche di S. Vito di Fagagna.

Un incendio in Planis

Ieri nel *pomeriggio* in Planis, si sviluppava un incendio nel fienile di certo Trevisan Egidio fu Carlo.

I pompieri accorsero prontamente sul luogo con la pompa a vapore ed il fuoco fu facilmente domato.

Investito dal tram

Stamane un vecchio transitava in bicicletta per il viale di circonvallazione esterna tra porta Cussignacco e porta Aquileia.

Ad un certo punto egli volle farsi da parte per schivare il getto d'acqua d'una inaffiatrice stradale, ma non s'avvide del *sopraggiungere* d'una vettura tramviaria fu investito e gettato a terra.

Riportò lesioni di non gravi entità alla coscia destra ed al piede

Beneficenza

Nella ricorrenza del 3 o anniversario della morte di Tonin Rizzani, il di lui padre cav. Leonardo e la di lui madre signora Ricca Toso elargirono alla Società dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie L. 50

La presidenza ringrazia i generosi oblatori.

Funebri Muzzatti

Questa mattina hanno avuto luogo le esequie della compianta sig.ra Giovanna Muzzatti e riuscirono una solenne e commovente attestazioni di affetto e di compianto

Il corteo era aperto da un carro funebre carico di sei grandi corone di fiori freschi, un'altra corona dei fratelli posava sulla bara.

Seguivano il feretro, i fratelli dell'Estinta, ed uno stuolo di signore e signori.

Notammo tra gli altri il cav. Pico, il cav. Venier, l'ass. Tonini il cons com Gori, il cons. com. sig. Magistris il conte Gino di Caporiacco ecc. ecc.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Giorgio il mesto corteo proseguì pel cimitero dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Ai fratelli dell'Estinta ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Per la sistemazione del servizio tramviario

Ieri il cav. Arturo Malignani ha presentato all'apposita commissione composta dal Sindaco comm. Pecile, cav. Pico, ing. E. Ondugnello, ing. cav. Olorico Valussi, *ing. Polveroni*, il progetto relativo alla sistemazione del servizio tramviario.

Il progetto, del quale riparleremo, *comprende il prolungamento* del doppio binario in Via Aquileia, il raddoppiamento del numero delle corse in Via Poscolle, ed il prolungamento della linea fino alla Rotonda.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nove Cine

Azione semplice e pur commovente è quella che si svolge nella proiezione: L'ASSENTE. Non scene violenti, non emozionanti contrasti di passioni, ma una lotta d'anime naturale e che si svolge in un ambiente quieto e sereno per condurre ad un lieto fine.

Di grande effetto, per gli *immani* incendi, la distruzione della JUNUOLA in Malesia.

Comicissima: IL CANE DI TAPPUCCI

Questa sera si ripete l'interessante programma.

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Ugo Campogalliani

Ieri sera una quantità di piccini affollò il teatro Minerva: l'entusiasmo fu immenso e Fasolino e Sandrone furono freneticamente applauditi.

Molto ammirato fu anche lo splendido dramma *cinematografico* «Fior di Peccato» riproduzione perfetta della vita reale.

Questa sera il programma cinematografico si ripete e Campogalliani darà una nuova commedia. «I *briganti calabresi*» con Sandrone brigante, e Fasolino *carceriere*.

Accorrete o *genitori coi vostri bimbi*, Tusolino li aspetta.

Giovane ventiduenne

allievo ingegnere del 3° anno nel Regio Istituto Tecnico Superiore di Milano, *avente lunga* pratica nell'insegnamento della matematica, fisica, computisteria e chimica cerca posto quale insegnante o istitutore in un collegio della Provincia. E' *disponibile* dal 10 Giugno in avanti.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Paese*.

IN BIBLIOTECA

UGO FORNARI. — **La fabbricazione di vernici, lacche, mastici, ceralacche e inchiostri da stampa.** — Terza edizione riveduta ed au*mentata.* — *Un volume di* pagine XII-277, *elegant. legato* **Lire 2,50.** *Ulrico Hoepli Editore — Milano 1913*

In uno degli eleganti e si utili Manuali Hoepli è uscita la terza edizione di questa operetta riveduta ed ampliata di molto. Le tre edizioni sono già una prova del valore dratico del libro L'Autore che, secondo l'intenzione del Comm. Hoepli, nella revisione dell'opera sua tenne presente quanto fu pubblicato dai più recenti e sicuri scrittori della materia, volle unire la scienza alla pratica, si che il libro non riuscisse un volgare ricettario, ma fosse di utile *consultazione tanto* a chi conosce qualcosa di chimica, quanto a chi non ne sa nulla.

La chiarezza poi dell'esposizione e l'insegnamento particolareggiato dei procedimenti pratici fanno di questo volumetto forse il miglior pregio Osserveremo infine che l'ing. Fornari, oltre aver *aumento* assai *il formulario*, aggiunse in questa edizione alcune tabelle importanti pei dati che servono ad accertare le purezze ed il rendimento industriale dei materiali adoperati per le vernici

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 3.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Cormons O. 5.46 — A. 8.10 — O. 13. — M. 16.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — O. 20.6.

Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.36 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.60 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.16 — M 13.30 - M. 14.30 *festivo* - 17.45 - 20.15

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.11.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 16.34 — 18.53.

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.58 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.31 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.00 — 21.59.

TriesteS. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Daniele (P. Gemona) 8.39 — 12.36 — 15.31 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» 53

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

zio, e non vi è alla lettera, una zolla di terreno che non sia stata bagnata dal *suo* sudore. Tutto questo è sacro, ma il resto! Le aste vi sono apposta.

— E tu speri di aver venduto tutto in tre giorni che ti rimangono prima del tuo imbarco?

— Certo che no, ma ci sei tu.

— Che posso farci, io?

— Surrogarmi, to'! Ti lascierò prima di partire un atto che ti dia pieni poteri. Anche alla disperata, tu potrai dai miei possessi ricavar benissimo un duecentomila franchi.. li impiegherai in guisa da poterne disporre dalla sera alla mattina. E se mai la signorina della Ville-Haudry fosse costretta a fuggire dal palazzo di suo padre, li metterai a sua disposizione.

Brèvan erasi fatto pallidissimo.

— Prometti! interruppe, prometti!

— Che cosa?

— Ebbene!... Mi pare che sarebbe più .. conveniente, più... saggio l'incaricare di questo negozio un altro fuori di me...

— Chi?

— Non saprei... un uomo che se ne intenda meglio. Potrebbe darsi che i tuoi beni li vendessero a un prezzo minore di quello che tu gli stimi Si arrischia di collocarne male il ricavo!... Le questioni di danaro sono tanto delicate...

Ma Daniele crollando le spalle:

— Non comprendo, disse, come tu debba esitare per una cosa tanto semplice, quando tu acconsenti a rendermi un servigio molto più grande e più difficile...

Tanto semplice!... tale non la giudicava di Brèvan. Un mal dissimulato brivido nervoso gli scorreva per le ossa, alcune goccie di sudore gli stillavano dalla fronte, egli andava facendosi sempre più pallido.

— Duecentomila franchi, balbettò, sono una somma enorme!

— Certamente! rispose Daniele col tono il più indifferente.

E consultando l'orologio a pendolo:

— Tre ore e mezzo!... disse. Presto mio caro Massimo, vieni subito, ho abbasso una vettura. Il mio notaio mi aspetta fra le tre e le quattro...

Quel notaio era un uomo quale ve ne son pochi a Parigi, che degnava darsi premura per gli affari dei suoi clienti ed anche dar loro ascolto. Quando Daniele gli ebbe spiegato il suo desiderio:

— Non avete, disse, mio caro Champcey, che a dare al signor di Brèvan una procura in tutte le regole ..

— Sarebbe possibile, chiese Daniele, redigerla sull'istante?

— Certamente, stasera si può portarla a far registrare, sino da domani...

— Allora non perdiamo un minuto.

Il notaio chiamò il suo primo giovine, gli diede, in poche parole le sue istruzioni, poi facendo cenno a Daniele, lo trasse verso un'angusta celletta o, per dir meglio, un ampio armadio attiguo al suo studio, dove, a suo dire, egli confessava i suoi clienti. E appena dentrovi:

— O che! caro signor Champcey, incominciò a dire, voi dovete dunque molto danaro quel signor di Brèva che è lì con voi?

—Nemmeno un centesimo.

— E mettete in quel modo tutte e vostre sostanze a sua discrezione! Bisogna dire che abbiate in lui una gran fiducia.

— Quanta in me stesso.

— E' molto... E s'egli, ciò non ostante, nella vostra assenza, vi mangiasse i vostri duecentomila franchi?

Daniele provò come una scossa, ma la sua fiducia restò incrollabile.

— Oh! disse, signore... dei galantuomini ce ne sono ancora.

— Eh! eh! il notaio sogghignò.

E dal modo con cui crollò il capo apparve chiaro come l'esperienza l'avesse reso molto scettico in proposito.

— Se voleste almeno ascoltarmi, riprese a dire, vi proverei...

Ma Daniele lo interruppe:

— Non ho nessuna voglia, signore, disse, di tornare sul già fatto... Ma quand'anche ne *avessi il* pensiero, sono troppo inoltrato per indietreggiare!... Ciò dipende da certe circostanze speciali che troppo lungo sarebbe il spiegarvi.

Il notaio alzò le mani al soffitto e con tono di commiserazione:

— Almeno, disse, *lasciate* che io gli chieda una controcarta...

— Fate pure, signore.

Il che infatti fece, e in termini moderatissimi per non destare le facili suscettibilità del signor di Brèvan. Suonavano le cinque, quando firmata la procura, i due amici uscirono dallo studio di quel degno notaio Era ormai troppo tardi perchè Daniele scrivesse ad Enrichetta di fargli avere la chiave della porticina del giardino per quella sera stessa, ma le scrisse di fargliela ricapitare per la sera di poi. E ciò fatto, dopo aver pranzato con Brèvan, corse tutta la sera per Parigi, in cerca di quei mille oggetti che una lunga e perigliosa spedizione rendeva indispensabili. Tornato a casa, ad ora tardissima, ebbe la sorte di addormentarsi appena coricatosi, e la mattina dopo si fece servire la colazione in casa, non volendo correre il rischio di essere assente quando venissero a portargli la chiave. Gli fu recata verso un'ora, da una tarchiata giovine di trent'anni, sornione più che dolce nell'aspetto, con gli occhi più che modestamente e con ostinazione a terra, e le cui labbra sembrano sempre in atto di lanciar paternostri. Era quella Clarissa, che Enrichetta saputava la più fida fra le donne che la servivano, e che ella aveva scelta a sua confidente.

— La padroncina, signore, disse a Daniele, mi ha consegnata con la chiave questa lettera, e aspetta una risposta.

Daniele ruppe il suggello e lesse:

«Bada bene, mio unico amico, ad usare di un mezzo pericoloso che dobbiamo riserbarci per i casi gravi. Quanto hai da comunicarmi è in realtà della suprema importanza che dici? Ne dubito, e tuttavia eccoti la chiave. Di' a Clarissa l'ora precisa nella quale tu giungerai».

Note e Notizie

Fine di legislatura

(Nostra corrispondenza romana)

Roma, 4 giugno 1913.

Il voto della Camera negativo sulla convalida del sig. Nasi e quello di approvazione sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta per le spese del Palazzo di Giustizia è manifestazione confortante il nostro costume parlamentare ed è espressione vera della volontà del Paese.

Che se le transazioni sono il più delle volte una necessità politica esse non devono mai uscire dal campo delle opinioni di partito per correre in quello della morale che ad ogni costo deve mantenersi pura.

Meschino quel paese che transigesse colla morale, tanto varrebbe che rinunziasse alla giustizia che per essere indubbiamente il fondamento degli stati non può venire impunemente lesa.

Per quanti difetti sieno propri di noi Italiani, il voto della Camera di questi giorni ci appalesa migliori di quanto ci consideriamo, sentiamo fiero il nostro diritto ad espellere energicamente gli indegni, sentiamo che la Patria, come ha bisogno di valorosi che la difendano e la ingrandiscano, ha anche bisogno di uomini pubblici di posti al sacrificio degli averi per servirla e deplora coloro che al bene pubblico pensarono soltanto in quanto fosse conciliabile col proprio interesse. Se manterremo sempre questa forza epuratrice, se non ci sarà mai un momento di esitazione contro il meno che corretto nell'esercizio di un mandato legislativo, se basterà allo spirito la coscienza della propria rettitudine, e non vi sarà orrore per la povertà dignitosa, il nostro paese continuerà il suo cammino glorioso animato dalle nobili tradizioni di sacrificio e di lotta e lascierà indietro, o respingerà i politicanti arrivisti il cui miraggio non è la Patria, ma il denaro.

La Camera ha dunque finita bene la sua legislatura, per quanto essa sia priva di volontà politica di fronte ad una potente direttiva ministeriale, ha tuttavia trovata in se l'energia per scuotere il *fango* e vale più questo atto energico che solleva i cuori a speranze di vita sana che cento leggi che avesse votate per accrescerne la collezione. Il Paese ha respirato profondamente aria buona è contento perchè è sano e suda e lavora per se per i *figli* per la grandezza della Patria.

Vincenzo Policreti

L'apertura

della conferenza finanziaria di Parigi

PARIGI 4 — Il ministro degli esteri Pichon ha inaugurato oggi la conferenza finanziaria internazionale. Dato il benvenuto ai delegati, disse: «Il Governo della Repubblica è felice d'ospitarvi». Continuando poi osservò: «Scopo di questa conferenza è quello di dedicare agl'interessi economici, che occupano oggidì un posto tanto importante nei rapporti internazionali, tutta quell'attenzione ch'essi richiedono, e di trovarne le soluzioni, senza le quali non può darsi una pace *duratura e feconda*». Il ministro espresse poi, nel suo discorso, la speranza che le adunanze dei rappresentanti di quegli Stati che hanno di recente fornata la pace e di quelle potenze la cui espansione economica s'è già da lungo *manifestata* in Turchia e nei Balcani, renderanno possibile l'accordo del rispetto dei diritti acquisiti e del mantenimento delle garanzie legati con lo sviluppo materiale degli Stati che ancora ieri erano in guerra.

«Comunque sia la sorte delle armi — disse il ministro *continuando* — guerra porta sempre degli oneri ai belligeranti, oneri che si sentono nel tempo presente e nell'avvenire Ogni conquista territoriale trae secco parecchi obblighi, il cui adempimento deve essere assicurato. Alleviare questi oneri per quanto è possibile e fissare gli obblighi incombenti ai paesi, nei quali fu conchiusa la pace, ecco i due punti del problema che è la base delle nostre discussioni».

L'oratore espresse da ultimo la fiducia che il sentimento d'equità, la saggezza e la *grande* imparzialità degli illustri partecipanti alla conferenza verranno ad assicurare, grazie alla soluzione loro raccomandata, una novella èra di pace e di benessere.

Il delegato germanico alla conferenza finanziaria, barone de Lancken, espresse, a *nome pure degli altri* delegati, la sua viva riconoscenza per l'amabile accoglienza. Pregò il ministro degli esteri di trasmettere al presidente della repubblica l'assicurazione della stima dei partecipanti alla conferenza ed elogiò l'ospitalità tradizionale della bella Francia per le adunanze internazionali che s'occupano delle opere di pace e di vivilità.

Il barone de Lancken espresse infine la speranza, che la conferenza darà risultati del tutto soddisfacenti grazie alla cooparazione di uomini provati, la cui competenza fu vantata dal Pichon. Propose in chiusa d'eleggere presidente onorario della conferenza il ministro Pichon e presidente il primo delegato barone de Margeric.

Il delegato ottomano Nail Bek espresse i suoi ringraziamenti al ministro *Pichon* per i sentimenti d'equità da questo espressi, di non dubitare che i delegati delle altre potenze saranno animati dagli stessi sentimenti ed osserverò infine che il governo ottomano è convinto che lacessione della massima parte del territorio europeo sarà riguardato *il limite estremo dei suoi* obblighi.

Tutti i delegati balcanici si associarono alla proposta di eleggere Pichon a presidente onorario e Margerie a presidente. Margerie ringraziò ed assunse la presidenza

La prima seduta si terrà lunedì 9 alle 10 ant.

Dopo la odierna seduta, Pichon diede un banchetto di 75 coperti in onore dei delegati esteri.

La ripresa dei rapporti diplomatici fra la Turchia e gli Alleati

Costantinopoli, 4. — Contrariamente *all'opinione diffusa* nei primi giorni dopo la firma dei preliminari di pace nei circoli ufficiali della Porta si dichiara che la ripresa dei rapporti diplomatici colla Bulgaria e gli altri Stati balcanici nel caso in cui questi firmino il protocollo degli allegati, non sarà possibile *immediatamente*, ma soltanto dopo la conclusione della pace definitiva.

Nuove dichiarazioni di Daneff

Vienna, 4. — La «Neue Freie Presse» pubblica una intervista col presidente della Sobranie, Daneff, il quale è stato di passaggio per due ore a Vienna

Daneff ha dichiarato che la Bulgaria farà *tutti gli sforzi per risolvere* pacificamente il conflitto con la Serbia. La Bulgaria, lungi dal volere fare la guerra contro di essa, deve insistere perchè il trattato sia però mantenuto. Riconoscerà la Serbia il trattato e si sottometterà alla decisione arbitrale o no? *Ecco la grande questione da cui* tutto dipende.

Daneff quindi ha confutato tutte le obiezioni della Serbia punto per punto ed ha concluso dicendo: «Tutto ciò prova come sia irragionevole la domanda della Serbia di una revisione del *trattato*».

La situazione giudicata dai circoli greci

Atene, 4. — Le notizie qui giunte a proposito di un imminente accordo per una conferenza tra i capi dei governi alleati hanno prodotto una certa detente nella situazione. La stampa greca la giudica però sempre critica data l'attitudine dei bulgari che definisce come provocante, e considera che le *dimissioni* del gabinetto Guescioff ritardino la soluzione pacifica malgrado le dichiarazioni rassicuranti fatte da Daneff al suo passaggio per Parigi.

Bulgari arrestati dalle truppe greche

Sofia, 4. — Un centinaio di bulgari *sono stati* arrestati dalle truppe greche e sono stati imprigionati per essere riportati in Grecia.

Un battaglione Bulgaro ha invaso il territorio serbo

Parigi 4. — Mandano da Belgrado al «Matin»:

«Un grave incidente è avvenuto sulla *nuova frontiera* serba-bulgara. Un battaglione di fanteria bulgaro con una batteria di campagna ha passato la frontiera nuova entrando in territorio serbo ed occupando una posizione strategica importante presso la città di Isip. Lo stato maggiore serbo, dietro *formale* desiderio di Pasic, aveva dato ordini severi alle truppe serbe di frontiera di evitare a qualsiasi costo conflitti armati con le truppe *bulgare*.

Gli ufficiali comandanti le truppe serbe non aprirono dunque il fuoco sugli invasori, come avrebbero avuto diritto di fare. Invitati a ritirarsi, i bulgari rifiutarono e rimasero nelle posizioni.

Numerose pattuglie bulgare passano spesso il fiume che separa il territorio serbo-bulgaro. Le autorità militari si sono spesso viste obbligate a ricorrere all'intervento militare per forzarle a ritirarsi.

Pasic ha ordinato al ministro serbo a Sofia di protestare energicamente presso il Governo contro simili incidenti.

Un accordo greco-bulgaro

Salonicco, 4. — I negoziati fra il generale Ivanoff e il colonnello Dusumanis giunsero ad un accordo fra la Bulgaria e la Grecia; il processo verbale stabilisce fra i due eserciti una zona neutrale avente per iscopo di impedire conflitti. Essa è soltanto provvisoria, e non tende influenzare in nessun modo le ulteriori sistemazioni delle questioni delle frontiere.

Per gli scritti di Camillo Cavour

Roma 3 — La Commissione Reale per gli scritti di Camillo Cavour stamane si è radunata al Ministero degli Interni per la prima volta sotto la presidenza dell'on. Boselli. Erano presenti gli onorevol iFerdinando Martini vicepresidente, il senatore Mariotti, il prof Casanova, Luzio Ruffini, Romano, Zoccoli e Spano. La commissione è stata insediata dall'on. Falci in rappresentanza del presidente del Consiglio impedito ad intervenire. La commisione ha tracciato il programma da compiere dividendo il *lavoro fra i membri stessi* ed ha stabilito che appena ogni singolo commissario abbia preparato la parte affidatagli si inizierà il programma da *svolgersi*.

La commissione si riunirà per qualche tempo a Torino, per esaminare importanti documenti e manoscritti cavouriani conservati la maggior parte in quell'archivio di stato.

L'affare Redl

Per mascherare i loschi guadagni

Vienna, 4. — La «Zeit» apprende essersi constatato che il colonnello Redl era proprietario di un piccolo fondo in vicinanza di Neulengbach. Egli possedeva colà una casetta abitata da un suo ex-servitore che lo aveva accompagnato nei suoi viaggi in Russia negli anni 1896-1898. Nel 1898 il Redl fornì al suo ex-servitore il denaro affinchè si comperasse una piccola trattoria a Lainz e poi una tenuta a Mauersdorf. Ma l'ex-servitore non si addimostrò buon economo. Quindi il Redl comperò un nuovo podere con annessa casetta.

E fece iscrivere la tenuta nei registri fondiari sotto il suo nome. Prima del suo trasferimento a Praga assunse un prestito ipotecario di 2000 corone su quella tenuta, probabilmente per far tacere eventuali commenti alla larghezza di mezzi finanziari di cui egli disponeva. Quando assunse quel piccolo prestito egli possedeva già due automobili e viveva con gran lusso.

La «Zeit» poi polemizza con la «Militarische Correspondenz» che dichiara non doversi prestar fede all'affermazione di certi giornali che dicono di aver ricevuto degli articoli sul caso Redl da ufficiali dello stato maggior generale.

La «Zeit» dichiara che quegli ufficiali che le hanno mandato gli articoli naturalmente si guardano bene dal chiederne la licenza del ministero della *guerra* e che questi del resto dovrebbe occuparsi di ben altre cose; ad esempio dei nemici all'estero e dagli spioni all'interno.

Fucili e baionette per destinazione ignota

Belfast, 4. — Le autorità doganali hanno confiscato dodici casse, contenenti fucili e baionette, chè erano giunte da Manchester. I fucili sono di costruzione modernissima ed evidentemente fabbricati all'estero. La dichiarazione daziaria segnava «Apparati elettrici».

Gelati avvelenati e poliziotti golosi

Varsavia, 4. — A Lublino fu arrestato un gelatiere perchè circa 40 persone che avevano preso gelati nella sua bottega erano state colte da grave malessere. Tre sono poi morte. Quattro guardie di polizia recatesi nella bottega del gelatiere per arrestarlo, senza conoscere il motivo dell'arresto, consumarono una grande quantità di gelato e furono assalite anch'esse da grave malore, cosicchè dovettero più tardi essere trasportate all'ospedale.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*